



La nascita dell'Università

curato da **Roberto Cecchi**,
 da uno scritto di **Arnaldo Casali**

In principio era lo *scriptorium*: buio e silenzioso, dove il monaco studia in solitudine.

Solo con il passare dei secoli, piccoli gruppi di maestri iniziano a riunirsi per dare lezioni di **diritto**, **arti** e **teologia** mentre a **Salerno**, nel **IX° sec.**, si va formando lentamente una vera e propria **scuola di medicina**. Niente a che fare con l'Accademia Platonica o con i Simposi della Grecia Antica: quelli che insegnano a **Salerno** sono uomini e donne privi di cultura letteraria ma forniti di grande esperienza pratica che tramandano oralmente, ma la loro fama è tale da

trasformare la "Scuola medica" in un centro di eccellenza internazionale, al quale iniziano ad accorrere da tutto il Mediterraneo studenti di ogni nazionalità e cultura.

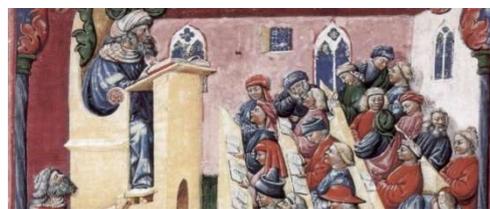
Nasce anche una leggenda che ne spiega l'origine narrando l'incontro – in una notte di tempesta – tra il pellegrino greco Pontus, il latino Salernus, l'ebreo Helinus e l'arabo Abdela che, scambiandosi le reciproche conoscenze sull'arte medica, avrebbero dato vita al sodalizio destinato a formare i grandi medici del Medioevo sposando i segreti delle grandi culture del tempo.

La prima scuola di **diritto** nasce invece a **Parma** nel **962**, grazie all'imperatore Ottone I, che richiamerà studenti anche dai paesi d'oltralpe.

Se in molti vedono nella Scuola medica salernitana il primo esempio di facoltà scientifica e in quello di Parma una vera e propria istituzione universitaria, di fatto il **primo Ateneo ufficiale dell'Occidente** nasce a **Bologna** nel **1088**; ma **attenzione**: si tratta in realtà di una data convenzionale, stabilita solo nel 1888 da una commissione presieduta da Giosuè Carducci. I primi statuti dell'Università di Bologna risalgono infatti al 1317, anche se è certo che già nell'XI secolo esistesse una fiorente scuola giuridica destinata a diventare la prima università.

Beninteso, accettando la dichiarazione della commissione di fine '800 Bologna sarebbe prima Università d'Europa: perché invece a livello mondiale, Bologna non arriva prima e nemmeno seconda: le prime due università della storia moderna, infatti, nascono entrambe in Africa ed entrambe nel contesto della cultura islamica. E la cosa ancora più sorprendente, è che la più antica istituzione educativa al mondo è stata fondata da una donna: è l'Università di al-Qarawiyyin, a Fès, in Marocco, costituita nel 859 e ancora oggi uno dei principali centri spirituali ed educativi del mondo.

La fondatrice è **Fatima**, figlia di un ricco mercante, come la sorella Maryam molto istruita, che volle destinare l'eredità alla costruzione di una moschea che diventa presto sede di istruzione religiosa e di discussione politica, estendendo gradualmente l'istruzione ad un gran numero di materie.



Vista dal cortile della moschea-università al-Qarawiyyin di Fes (Marocco), la prima jāmī'a, fondata nell'859



L'università grazie al sultano nel 1349 si arricchisce di una biblioteca. Oltre al Corano e alla Fiqh (la giurisprudenza islamica), si insegna grammatica, retorica, logica, medicina, matematica, astronomia, chimica, storia, geografia e musica.

La seconda università a sorgere è invece quella di **al-Azhar** (letteralmente "La luminosa") al **Cairo** nel **970**. Pur



essendo nata come centro di studio sciita, dopo la riconquista dell'Egitto da parte di Saladino l'Università finisce per diventare la più prestigiosa sede di elaborazione del pensiero sunnita, e comprende anche una facoltà di **Giurisprudenza** basata soprattutto sull'insieme delle discipline giuridiche che fanno riferimento alla **Shari'a**.

Sul fronte accademico, quindi, l'Europa cristiana arriva molto più tardi. E ci arriva in modo molto diverso: a fondare l'Università di Bologna, non sarà un'istituzione o un mecenate illuminato, ma gli studenti stessi. Già, sono proprio le matricole ad inventarsi l'Ateneo, organizzandosi in gruppi cittadini (*universitates*) o nazionali (*nationes*) che scelgono i docenti e li pagano. I gruppi italiani, ulteriormente divisi in base alla città di provenienza, sono detti "**Intramontani**", mentre gli "**Ultramontani**" arrivano da oltre le Alpi e sono raggruppati in base alla nazionalità.



Studenti raffigurati in un frammento dell'arca di Giovanni da Legnano. Opera di Pierpaolo dalle Masegne, 1383. Bologna, Museo medievale

Nel XII secolo sono ben diciassette le università intramontane e quattordici i collegi delle nazioni ultramontane, il più importante dei quali è quello di Spagna. A testimoniare questa grande ricchezza culturale, nel palazzo sede dell'Università dal 1563, si può ancora oggi ammirare il più grande complesso araldico al mondo, che raccoglie quasi seimila stemmi studenteschi.

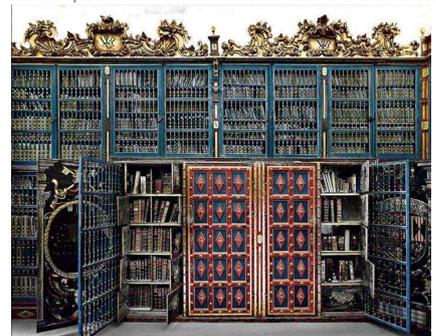
Nel **1158** Federico Barbarossa tutela l'Università come luogo di ricerca e studio **indipendente** da ogni altro potere.

Lo stesso modello universitario bolognese, basato su un'associazione di studenti, viene preso per la seconda università in Europa: **Oxford**, nel **1096**. Nel **1167** Re Enrico II proibisce ai suoi sudditi di andare a studiare a Parigi costringendo gli intellettuali inglesi a concentrarsi su Oxford facendo crescere così rapidamente la nuova università: ciò rappresenterà la grande svolta di quella istituzione. Per favorire la crescita dell'Ateneo il Re concede ogni sorta di privilegi agli accademici e agli studenti arrivati da ogni angolo d'Europa, che finiscono inevitabilmente per entrare in conflitto con gli abitanti del piccolo villaggio. La crescente arroganza degli studenti è tale da arrivare a compiere rapine e omicidi, e nel **1209** due accademici che avevano ucciso una donna vengono condannati a morte e giustiziati. Si avrà una sollevazione del corpo studentesco e una guerra contro i residenti che costringe molti accademici a fuggire altrove. Un gruppo di loro si trasferisce a **Cambridge**, dove fonda quella che sarà la seconda università del mondo anglosassone, riconosciuta nel **1231** e regolamentata affinché non possa succedervi ciò che era accaduto ad Oxford: fin dall'inizio sono gettate le basi dello storico antagonismo tra i due atenei. Una bolla pontificia di papa Gregorio IX darà il permesso ai laureati di Cambridge di insegnare in qualunque Paese cristiano. Ma in poco tempo anche Oxford si riorganizza per tornare più grande, più forte e tutelata di prima, ed il 10 febbraio 1355 si arriverà ad una vera e propria guerra civile tra città e università.

Miniatura dalle Grandeschroniques de France, fine XIV secolo, Castres, biblioteca municipale

È invece completamente opposto il modello che si sviluppa a **Parigi**: a fondare la **Sorbona** nel **1170** saranno i docenti, ottenendo il riconoscimento del Re Filippo II di Francia nel **1200** e di papa Innocenzo III nel **1215**.

In Spagna, a **Palencia**, si avrà la prima università statale d'Europa: è il re Alfonso VIII di Castiglia a chiamare da Francia e Italia importanti insegnanti di arti e di scienze e pagandoli fin troppo profumatamente: cinquant'anni dopo l'Università di Palencia affonderà nei debiti. In



Curioso Arezzo...
e dintorni

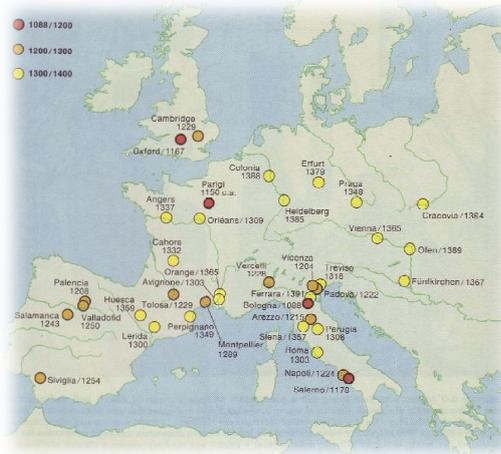
compenso a **Salamanca** nel 1218 ed a **Valladolid**, ne nascono altre due.

Intanto nel 1215 ad Arezzo è nata un'altra università destinata purtroppo a chiudere alla fine del Medioevo (per saperne di più leggi il documento "La Cittadella del Pionta").

Mentre un'altra migrazione è quella che porta – nel **1222** – un gruppo di studenti e insegnanti di Bologna in cerca di maggiore libertà accademica, a fondare un nuovo ateneo a **Padova**.

La prima università statale italiana sarà a **Napoli** nel **1224**. Il giovane Federico II garantirà le spese di iscrizione più basse, le convenzioni per gli alloggi a prezzo fisso (primi ostelli universitari), borse di studio per i meno abbienti e persino una mensa (anche in ciò il Regno delle due Sicilie è da considerare in quell'epoca il più moderno d'Europa); affiancando – a scampo di equivoci – ai privilegi anche il divieto di andare ad insegnare o a studiare a Bologna. E proibisce di iscriversi al nuovo Ateneo studenti stranieri: i vantaggi sono destinati solo ai cittadini del regno. Quella di Napoli è anche la prima università italiana totalmente laica: la Chiesa, infatti, non ha alcun potere riguardo al reclutamento dei docenti.

Le università nell'Europa medievale



Il Papa risponde nel **1303** con l'Università più grande d'Europa, anch'essa statale e anch'essa laica: **La Sapienza**.

Fino a quel momento a **Roma** gli istituti di istruzione superiore sono stati esclusivamente rivolti al clero di Roma. L'università municipale di Roma comprende tutte le facoltà con una forte presenza degli studi giuridici. Nasce come istituzione laica ma subisce inevitabilmente le ingerenze del papato risentendo, nei suoi primi decenni di vita, del clima turbolento che i moti politici e gli scontri tra le fazioni guelfa e ghibellina provocano a Roma.

Appena tre anni dopo la fondazione della "Sapienza", papa Clemente V con la bolla Super Specula sancisce ufficialmente la nascita dell'Università di **Perugia**, le cui facoltà di medicina e di legge esistevano in realtà già dagli inizi del Duecento, finanziate principalmente dal Comune. Statale sarà anche l'Università di **Firenze**, fondata nel **1321**, quasi subito chiusa e riaperta nel 1349. Intanto nasce l'Ateneo di **Camerino** nel **1336**. Seguiranno le università di **Pisa** (1343), **Praga** (1348), **Pavia** (1361), **Cracovia** (1364), **Vienna** (1365), **Pécs** (Ungheria 1367), **Heidelberg** (1386) e **Colonia** (1388) in Germania.

